

---

**Presidenza: Belarus**

## **1019<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 27 luglio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 10.55

2. Presidenza: Sig. D. Dovgalev

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Attuale situazione di sicurezza nell'area dell'OSCE:* Regno Unito (FSC.DEL/269/22 OSCE+), Canada, Federazione Russa (Annesso 1), Repubblica Ceca-Unione europea (FSC.DEL/264/22), Stati Uniti d'America (Annesso 2), Svizzera (Annesso 3), Belgio (Annesso 4)

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Meccanismo di avviso e sollecito ai sensi della Decisione N.10/02 dell'FSC (FSC.DEC/10/02):* Presidenza (FSC.DEL/267/22 OSCE+)

(b) *Aggiornamento relativo al programma di formazione 2022 nel quadro della Borsa di studio OSCE-UNODA per la pace e la sicurezza per giovani professionisti:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti (FSC.GAL/68/22)

(c) *Questioni protocollari:* Canada, Stati Uniti d'America

(d) *Osservazioni conclusive della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza:* Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 7 settembre 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1025

27 July 2022

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**1019<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1025, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

voglia accettare le nostre più calorose congratulazioni per la positiva conclusione della Presidenza bielorusa del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) che è coincisa con un periodo di crisi per il lavoro del nostro organo decisionale autonomo. In un momento in cui gli Stati partecipanti occidentali dell'OSCE stanno facendo a pezzi con le ginocchia gli assi portanti del dialogo politico-militare, i nostri amici bielorusi hanno svolto il proprio compito con dignità, perpetuando in uno spirito equilibrato le tradizioni negoziali del Foro, che sono basate sul principio del consenso e del rispetto degli interessi di tutti gli Stati partecipanti. In questo consiste l'essenza della diplomazia.

Per tre mesi la delegazione russa ha osservato con sbigottimento come l'Occidente abbia applicato la propria primitiva visione del mondo all'unica piattaforma rimasta in Europa per la discussione di questioni di sicurezza militare, compromettendone il normale funzionamento. Non è stata una nostra iniziativa congelare i lavori del Consiglio Russia-NATO quasi un decennio fa. Cosa state cercando di ottenere ora?

Siamo categoricamente contrari alla linea assunta in questa sede dagli Stati Uniti d'America e dai loro sottoposti europei, fatta di diktat neocolonialisti, ultimatum e ostracismo dei Paesi che perseguono una politica estera indipendente. Si è arrivati al punto che gli Stati membri della NATO e dell'Unione europea si concedono la libertà di partecipare o meno alle sedute plenarie del Foro a seconda se la Presidenza risponda agli interessi immediati dei "padroni occidentali". È un'assurdità. Non riusciamo nemmeno più a chiamarli "Stati partecipanti occidentali dell'OSCE", giacché non fanno che riproporre approcci basati sulla logica dei blocchi, dimenticando i principi collettivi della nostra Organizzazione.

Smettetela di dividere i Paesi OSCE in "desiderabili" e "indesiderabili". Smettetela di imporre le vostre pretese e cambiate il vostro tono moralistico. Le vostre azioni sono diametralmente opposte al principio fondamentale della Carta delle Nazioni Unite sull'uguaglianza sovrana degli Stati. O anche questo non significa nulla ora per voi?

L'Occidente si rifiuta di ammettere che la ragione dell'operazione militare speciale in Ucraina è stata il rifiuto per molti anni di prendere in considerazione i legittimi interessi di

sicurezza nazionale della Federazione Russa. Le nostre preoccupazioni non sono state prese sul serio. La macchina militare della NATO si stava avvicinando ai confini della Russia. Di conseguenza, siamo stati costretti a iniziare a difendere la nostra sovranità e il nostro diritto a un futuro sicuro con altri mezzi. In questa tornata di negoziati, quella che era un tempo la Gran Bretagna, il Canada e l'Unione europea hanno incolpato a gran voce la Russia, ma sotto la guida degli Stati Uniti hanno preparato per otto anni l'Ucraina alla guerra contro il nostro Paese. Ora, questi "fari della democrazia" stanno facendo tutto il possibile per prolungare il conflitto e causare il massimo danno alla Russia e al suo popolo. Non se la caveranno così facilmente. Ve lo garantiamo.

L'aumento dei trasferimenti di armi occidentali a Kiev potrebbe costringere la Federazione Russa a passare a una risposta più dura. Le caratteristiche tattiche e tecniche delle armi e degli equipaggiamenti militari forniti dall'Occidente sono tali da costituire una minaccia per i nostri cittadini. A queste condizioni, allontaneremo i neonazisti dai nostri confini in proporzione al raggio d'azione dei sistemi missilistici utilizzati da Kiev. E poi vedremo.

Il governo statunitense sta spingendo i satelliti europei a lavorare a stretto contatto con il governo ucraino e ad aggravare le relazioni con Mosca, costringendoli ad addestrare soldati ucraini e a usare il loro territorio come zona di transito per le consegne di armi. Queste azioni potrebbero portare all'espansione della zona di conflitto armato. Colleghi, non consentite che i vostri padroni d'oltreoceano vi annebbino la vista: se le forze armate ucraine useranno sistemi lanciarazzi multipli statunitensi o altre armi NATO a lungo raggio contro il territorio russo, le conseguenze saranno più che gravi. Vi invitiamo ad ascoltare, gli Stati occidentali hanno troppo a lungo ignorato tutto ciò che la Federazione Russa ha cercato di portare alla loro attenzione. Ricordate quello che vi ho detto lo scorso dicembre. Ascoltateci!

Gli scopi e gli obiettivi dell'operazione militare speciale stabiliti dal Presidente russo Vladimir Putin saranno certamente conseguiti. Il nostro Paese aiuterà il popolo ucraino a sbarazzarsi del regime di Kiev che va contro il popolo e la storia, dove opportunisti politici stanno manipolando la questione del ripristino della statualità dell'Ucraina entro i suoi confini precedenti allo scopo di dirottare il denaro stanziato dai Paesi occidentali a favore della giunta di nazisti e tossicodipendenti. Siamo sinceramente solidali con tutti coloro che si sono lasciati sedurre dalla propaganda di Stato del governo ucraino e dei suoi patrocinatori. Dio e la storia li giudicheranno.

Qualche parola in relazione ai tentativi falliti delle delegazioni occidentali di diffamare diplomatici russi. Sì, siamo rappresentanti del Cremlino e ne siamo orgogliosi. Le nostre attività godono di un notevole sostegno da parte dei cittadini della Federazione Russa. Utilizziamo tutti gli strumenti disponibili per informarli sul lavoro svolto in seno al Foro dell'OSCE e su ciò che i satelliti statunitensi dicono di loro. I nostri cittadini sapranno dirvi molto di più sulle relazioni russo-ucraine di un rappresentante di Ottawa che nelle sue dichiarazioni si affida a triti cliché piuttosto che alla conoscenza della storia.

In ogni caso, il che presto arriverà freddo e il successo dell'operazione militare speciale metteranno tutto al proprio posto. Ci rincuora che l'Europa non si ravveda.

In conclusione, consentitemi di esprimere ancora una volta il nostro profondo apprezzamento alla squadra della Presidenza bielorusa per il suo approccio professionale alla conduzione del lavoro in seno all'FSC.

Ringraziamo la delegazione dell'Azerbaijan, che lascia la Troika, e diamo il benvenuto alla Bosnia-Erzegovina quale membro entrante della Troika dell'FSC.

Confidiamo che la futura Presidenza belga, nonostante la sua vicinanza alla NATO e all'Unione europea e il suo status di Stato ostile alla Russia, sia dimostri un arbitro equo.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno dell'FSC.

Grazie, Signor Presidente.

---

**1019<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1025, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Alla seduta di apertura del 4 maggio gli Stati Uniti hanno annunciato il loro disimpegno dal Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) durante la Presidenza esercitata dal Belarus. La nostra posizione di principio è stata assunta quale diretta conseguenza della decisione del Belarus di sostenere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Consentendo l'utilizzo del suo territorio da parte delle forze d'invasione russe e favorendo in altri modi tale invasione, il Belarus si è reso complice di questo attacco non provocato, contrario al diritto internazionale e all'Atto finale di Helsinki. Le sue azioni sono risultate inoltre del tutto incompatibili con il mandato di questo Foro di garantire la cooperazione per la sicurezza, incoraggiando norme di comportamento responsabili e cooperative sugli aspetti politico-militari della sicurezza. In queste circostanze, è deplorabile che il Belarus abbia insistito per mantenere la Presidenza.

Sono trascorsi tre lunghi mesi. Durante la sua Presidenza dell'FSC, il Belarus ha continuato a sostenere la guerra della Russia: consentendo, tra le diverse misure di sostegno, l'utilizzo dello spazio aereo bielorusso per lanciare una pioggia di fuoco contro centri abitati ucraini e allestendo minacciose accumulazioni di forze lungo il confine meridionale con l'Ucraina. Eppure, quando sono state sollevate legittime preoccupazioni sulle sue azioni, che sovvertono la lettera e lo spirito del Documento di Vienna, il Belarus ha respinto tali preoccupazioni come "argomentazioni pretestuose".

La decisione degli Stati Uniti di non impegnarsi in seno all'FSC durante la Presidenza bielorusca è stata di principio, ma difficile. Anche perché sapevamo che la Russia avrebbe continuato ad abusare di questo Foro a fini propagandistici, come strumento ibrido, mentre continuava la sua brutale aggressione cinetica contro l'Ucraina. Purtroppo, nonostante le narrative improntate alla disinformazione del Cremlino non abbiano alcuna credibilità per chiunque in questa sala o presso il pubblico in generale, esse non potevano rimanere senza risposta. Siamo grati alle poche delegazioni che, settimana dopo settimana, hanno partecipato alle sedute dell'FSC al solo fine di confutare ogni menzogna, ogni falsa negazione e deviazione e ogni manipolazione della verità sulla guerra non provocata della Russia contro l'Ucraina e contro la l'identità nazionale ucraina.

La verità è che non vi è modo di difendere l'indifendibile, né di giustificare l'ingiustificabile. La vittima, l'Ucraina, non è l'aggressore; l'aggressore, la Russia, non è un

liberatore; e la forza non crea il diritto, anche se le forze russe non sono poi state così forti, come ci ricorda il nostro collega britannico. Le illusioni di un Russkiy Mir non possono soppiantare la legittimità dell'Ucraina quale Stato sovrano, cui spetta il diritto, come qualsiasi Stato sovrano ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, alla legittima autodifesa. La NATO non è impegnata in una guerra per procura e l'“Occidente collettivo” non sta combattendo la Russia fino all'ultimo ucraino. Si tratta di una guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Una guerra di una portata senza precedenti dopo la “Grande guerra patriottica”, ma per la Russia questa guerra non è né “patriottica” né “grande” e non sarà ricordata come tale. Sarà ricordata solo come il più palese atto d'aggressione dopo la Seconda guerra mondiale.

L'aggressione della Russia ha imposto un devastante tributo di vite umane in Ucraina e al di là di essa, i suoi effetti hanno avuto un impatto globale sugli approvvigionamenti alimentari ed energetici. Durante i cinque mesi di guerra siamo stati testimoni di una serie di indicibili atrocità commesse contro il popolo ucraino, della distruzione delle sue città, delle sue case, delle sue scuole, dei suoi ospedali e dei suoi centri commerciali, di attacchi contro obiettivi civili con sbarramenti di fuoco d'artiglieria e missilistici, con un costo enorme in termini di vite e sofferenze umane. Siate certi che le prove sempre più evidenti delle massicce violazioni del diritto internazionale umanitario e degli abusi dei diritti umani da parte della Russia, nonché delle sue violazioni dei documenti dell'OSCE, compreso il Codice di condotta politico-militare, sono documentate da questa Organizzazione nei rapporti del Meccanismo di Mosca e nel quadro delle indagini in corso da parte della Corte penale internazionale e delle Nazioni Unite, così come nell'ambito dei meccanismi nazionali di accertamento delle responsabilità.

Per parte nostra, continueremo a rimanere al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Forniremo il sostegno militare di cui ha bisogno per contrastare l'aggressione russa, 7,6 miliardi di dollari da quando la Russia ha lanciato il suo assalto all'Ucraina. Continueremo inoltre ad assicurare l'assistenza economica e umanitaria necessaria a sostenere il popolo ucraino. Questo popolo eroico ha ogni diritto all'autodifesa e Mosca non ha il diritto di chiedere la sua capitolazione.

Al termine di questa sessione dell'FSC, in questi tempi bui, la Russia deve fermarsi e ripensarci, riconoscendo che questa guerra è un fallimento strategico che porterà con sé conseguenze gravi e durature. Mosca può fermare questa guerra. La Russia può scegliere di attenuare la situazione sul terreno; può scegliere di rinunciare all'irresponsabile minaccia delle armi di distruzione di massa e alle narrative improntate alla disinformazione, può scegliere di riprendere una condotta internazionale responsabile in cui le nazioni possono essere in disaccordo, ma non cercano di minare la sovranità e le scelte sovrane dei loro vicini.

L'epoca della sicurezza cooperativa si fondava sull'adesione ai principi e agli impegni sanciti nell'Atto finale di Helsinki, principi che erano alla base delle nostre misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, nonché dell'architettura di sicurezza europea nel suo complesso. La Russia ha sconvolto l'ordine di sicurezza europeo e ha dimostrato un disprezzo totale per questi principi fondamentali.

È nostro auspicio che la prossima Presidenza, esercitata dal Belgio, ci aiuti a trovare una strada costruttiva per il futuro, che deve includere il mantenimento degli impegni presi.

Avete il nostro pieno sostegno in questo momento difficile per l'FSC. Diamo inoltre il benvenuto alla Bosnia-Erzegovina nella Troika.

A titolo personale, dato che questo sarà il mio ultimo FSC, sono rattristata dal lasciare il nostro Foro nella situazione in cui si trova. Nei miei tre anni di permanenza in questa sede sono stata testimone di punti alti, tra cui la Presidenza statunitense dell'anno scorso, e bassi, in particolare all'alba del 24 febbraio e nei cinque mesi successivi alla brutale invasione russa. Sono onorata di aver lavorato con così tanti diplomatici e funzionari militari che rimangono impegnati a favore dei principi fondamentali di questa Organizzazione. Se solo questo impegno fosse condiviso da tutti. Vi lascio ora con un fervido augurio per un futuro migliore.

---

**1019<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1025, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,

come abbiamo potuto tutti constatare, dal 24 febbraio 2022 l'architettura di sicurezza europea è stata gravemente contestata e danneggiata. L'auspicio è che tale deterioramento non sia irreversibile. Decenni di sforzi in seno all'OSCE e al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) volti a rafforzare la fiducia e la sicurezza tra gli Stati partecipanti si sono rivelati insufficienti e sono andati purtroppo perduti. Con l'intensificarsi della sua aggressione militare contro l'Ucraina, che condanniamo con la massima fermezza, la Russia ha abbandonato il nostro impegno comune alla risoluzione pacifica dei conflitti nella regione dell'OSCE. La Svizzera sollecita la Russia a cessare tutte le ostilità e a ritirare senza indugio le sue truppe dal territorio ucraino. Ribadiamo il nostro appello urgente affinché vengano rigorosamente rispettati sia il diritto internazionale umanitario sia il diritto internazionale in materia di diritti umani. Condanniamo altresì il coinvolgimento del Belarus nell'aggressione militare della Russia. Sia chiaro che nulla – ripeto, nulla – può giustificare questa guerra e la perdita globale di vite umane che sta provocando.

Signor Presidente,

la Svizzera continua ad attribuire grande importanza al ruolo dell'OSCE quale più ampia organizzazione regionale in materia di sicurezza al mondo e all'FSC come uno dei suoi due organi decisionali permanenti. Pertanto, apprezziamo le nostre discussioni in seno al Foro e ne chiediamo la continuità. La Svizzera ritiene che l'FSC sia un'importante sede di dialogo, in cui tutti dovrebbero poter esprimere opinioni divergenti in modo aperto, trasparente e costruttivo. Il Foro ha fornito, fornisce e dovrebbe continuare a fornire un importante contributo al “[rafforzamento del]la sicurezza e [del]la stabilità mediante il negoziato di misure concrete miranti a mantenere o raggiungere livelli delle forze armate fino ad un minimo commisurato alle legittime comuni o individuali esigenze di sicurezza all'interno dell'Europa ed oltre”, come previsto nella decisione che istituisce l'FSC, sancita nel Capitolo V della Dichiarazione del Vertice di Helsinki del 10 luglio 1992. Anche se la situazione attuale può far sorgere seri dubbi sulla possibilità di ripristinare nel prossimo futuro la cooperazione e la fiducia reciproca tra tutti gli Stati partecipanti, dovremmo essere uniti nel nostro obiettivo comune di perseguire una coesistenza pacifica e rispettosa per noi stessi e per le prossime generazioni. Dovremmo tutti adoperarci affinché la nostra

Organizzazione possa essere un attore importante nella risoluzione dei conflitti e nella ricostruzione post-conflittuale, come originariamente concepita per e da noi, gli Stati partecipanti dell'OSCE.

Signor Presidente,

quella odierna è l'ultima seduta dell'FSC presieduta dal Belarus prima della "pausa estiva". La delegazione svizzera desidera ringraziare l'Ambasciatore Dapkiunas e la sua validissima squadra, in particolare il Consigliere Denis Dovgalev e il Colonnello Pavel Khatsianouski, per aver presieduto le sedute dell'FSC in un formato ridotto durante gli ultimi mesi, data la situazione complessa e delicata. Riconosciamo e lodiamo i vostri sforzi personali nell'esercitare la Presidenza del Foro in modo assai appropriato, imparziale e professionale. Poiché l'Ambasciatore Dapkiunas è oggi assente, La preghiamo di trasmettergli questo messaggio.

Signor Presidente,

cogliamo inoltre questa occasione per estendere i nostri ringraziamenti all'Azerbaijan che lascia la Troika dell'FSC. Guardando al prossimo futuro, diamo il benvenuto al Belgio quale prossimo titolare della Presidenza dell'FSC e assicuriamo ai colleghi belgi il nostro forte sostegno. Benché l'evoluzione della situazione possa essere imprevedibile e volatile, l'FSC continuerà a riunirsi regolarmente. Siamo convinti che l'Ambasciatore Nagant de Deuxchaisnes e la sua squadra competente e impegnata sapranno cogliere la nota giusta, intraprendendo tutte le iniziative necessarie per garantire una Presidenza equilibrata e adeguata, a vantaggio di tutti gli Stati partecipanti.

Grazie, Signor Presidente.

---

**1019<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1025, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO**

Grazie, Signor Presidente.

Il Belgio si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi sia tuttavia consentito di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale nonché di prossima Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Vorrei iniziare ringraziando coloro che hanno espresso il loro sostegno alla nostra prossima Presidenza dell'FSC.

Cinque mesi fa, la Russia, con il sostegno del Belarus, ha lanciato una guerra ingiustificata e non provocata contro l'Ucraina, violando i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale e degli impegni comuni dell'OSCE. Oggi, il popolo ucraino continua a soffrire mentre sta difendendo la propria integrità territoriale e la Russia continua a calpestare i suoi impegni e le basi del multilateralismo.

All'assunzione della Presidenza bielorusa dell'FSC, abbiamo preso atto dell'intenzione della Presidenza di mantenere un profilo tecnico e abbiamo espresso l'auspicio che ciò sia fatto nel rispetto dei nostri principi comuni. Oggi possiamo confermare che la Presidenza bielorusa ha effettivamente adottato un approccio tecnico. Tuttavia, è motivo di rammarico che durante questo periodo il Belarus non solo abbia continuato a consentire la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, ma, secondo alcune indicazioni, abbia persino intensificato il suo sostegno, violando così ulteriormente i principi della comunità internazionale, della nostra Organizzazione e di questo Foro.

Tre mesi fa il Belgio è stato accolto quale membro entrante della Troika dell'FSC. Oggi abbiamo il piacere di dare a nostra volta un caloroso benvenuto alla Bosnia-Erzegovina nella Troika. Guardiamo con fiducia a una stretta collaborazione.

Per concludere, Signor Presidente, il Belgio ha ripetutamente espresso la convinzione che l'FSC e il dialogo politico–militare apportino un valore aggiunto, ma che il corretto utilizzo di questo Foro sia una condizione imprescindibile. Oggi, purtroppo, ci troviamo ancora in un contesto in cui è impossibile procedere come se nulla fosse, poiché la situazione sul terreno continua a incidere pesantemente sul lavoro e sui dibattiti dell'FSC. Pertanto, il

Belgio, quale prossimo titolare della Presidenza dell'FSC, dovrà rispecchiare questo deplorabile stato di cose nel suo programma di lavoro per il terzo trimestre dell'anno. Rimaniamo in stretto contatto con gli Stati partecipanti, con il Presidente in esercizio e con il Segretariato per mettere a punto il nostro ordine del giorno, che distribuiremo non appena finalizzato.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie,  
Signor Presidente.